

TORNATA DEL 17 FEBBRAIO 1858

ministrazione, nell'interesse dello Stato, a condurre un servizio in via economica, ed a procedere a convenzioni private, la pubblicità dei conti è per essa opportuna non solamente, ma necessaria, per ciò che sopperisce in gran parte alla sostanza della formalità ed al principale loro scopo.

« Questo principio e specialmente l'intendimento di compiere alla riserva espressa dal ministro delle finanze nella tornata 18 maggio 1837 della Camera dei deputati, allorchè propose l'aggiunta dell'articolo 4 alla legge approvativa del bilancio passivo del 1858, indusse lo scrivente a mandar per le stampe la qui unita *Relazione sui risultati del panificio militare*, la quale riassume quella già pubblicata nel 1855, e la completa fino al secondo semestre dell'anno scorso coll'esposizione, coll'esame e colla giustificazione di tutte le spese dirette ed indirette fatte pella munizione del pane ad economia, col confronto fra i risultati di questo servizio e di quello eseguito ad impresa, e colla dimostrazione della relativa convenienza finanziaria dei due sistemi.

« Si pregia il sottoscritto di fare atto officioso verso cotesto illustre Consesso con trasmettere all'onorevolissimo suo presidente numero 210 esemplari dell'opuscolo in discorso. »

L'opuscolo in questa lettera annunciato fu già distribuito a domicilio.

Il deputato Despine, presidente del Consiglio divisionale di Annecy, scrive in data 8 febbraio facendo omaggio alla Camera di un numero sufficiente d'esemplari dei processi verbali del sullodato Consiglio.

Furono già distribuiti a domicilio.

I signori Pinelli Amedeo, Trompeo Paolo e Botta Giacomo, compilatori ed editori della ristampa degli atti del Parlamento della Sessione 1848, hanno fatto omaggio alla Camera dei deputati di un esemplare dell'Indice alfabetico analitico delle discussioni della Camera dei deputati della suddetta Sessione.

Sarà trasmesso alla biblioteca.

Il ministro degli esteri scrive in data 12 febbraio che nello intendimento d'agevolare alla Camera il giudizio delle riforme proposte nel progetto di legge per un nuovo ordinamento del servizio consolare all'estero, trasmette trenta esemplari di un Manuale del servizio consolare.

Essendo presente il deputato Guillet, lo invito a prestare il giuramento.

Il deputato Guillet presta il giuramento.

Pongo ai voti l'approvazione del processo verbale.

(È approvato.)

**DIMISSIONI DEL DEPUTATO ANTONIO JACQUEMOUD  
NON ACCETTATE.**

**PRESIDENTE.** Il deputato Jacquemoud scrive:

« Moutiers, 6 février 1858.

« *Monsieur le président,*

« J'ai l'honneur de vous transmettre ma démission de membre de la Chambre des députés. Je renonce à mon

mandat pour cause unique de santé. Je serais réellement affligé que mes anciens et honorables amis qui siègent encore au Parlement national pussent penser que le motif de refus par moi allégué couvre un sentiment d'indifférence pour la chose publique. La grave maladie que je viens de faire et dont je me relève à grande peine, *bien connue de tous mes électeurs*, donne lieu à une convalescence longue et difficile qui rend impossibles les devoirs de la députation.

« Je vous prie donc, monsieur le président, de faire accepter ma démission par la Chambre.

« Agréez, etc. »

Poco dopo la trasmissione di questa lettera, cioè in data del 12 febbraio 1858, pervenne all'ufficio della Presidenza un indirizzo debitamente legalizzato di circa 50 elettori del detto collegio, il quale essendo breve, ne do lettura:

« *A la Chambre des députés,*

« L'excès de délicatesse qui vient de forcer monsieur le député Jacquemoud à donner sa démission, parce que sa santé ne lui permet pas de se rendre de suite à la Chambre, est une nouvelle preuve donnée au pays de l'importance qu'il attache aux fonctions qui lui ont été confiées; il comprend qu'il ne faut pas, comme certaines personnes, accepter un mandat dont on ne veut pas remplir les obligations.

« Il s'exagère ses devoirs dans la circonstance actuelle.

« Tous les électeurs de son collège savent qu'il relève à peine d'une grave maladie qui a failli le ravir au pays; ils savent qu'il lui faut encore du repos pour remettre sa santé; aussi viennent-ils supplier la Chambre de vouloir bien refuser la démission donnée par monsieur le député Jacquemoud et lui accorder un congé de trois mois pour se rendre à la Chambre.

« Ce sera un service éminent rendu au pays, en conservant un député franc et loyal, dont l'attachement à nos institutions libérales a toujours été reconnu. »

(Seguono le firme.)

**VALERIO.** Ho fiducia che, fedele ai suoi numerosi precedenti, la Camera vorrà ricusare la demissione che, per eccesso di delicatezza, domanda l'onorevole Jacquemoud. Avendo egli sofferta una grave malattia, la sua convalescenza durerà forse un mese o due, e per non privare la Camera d'un deputato egli chiese la sua demissione; ma è evidente che, nel frattempo necessario per procedere ad una nuova nomina, la perdita di tempo che l'onorevole Jacquemoud vuole evitare al collegio di Moutiers, avrebbe luogo egualmente. Io penso che la Camera vorrà conservare alla deputazione l'onorevole Jacquemoud, la cui parola eloquente e il cui patriottismo sono noti a tutte le parti della Camera, sanzionando così il voto dei suoi elettori, i quali, colla petizione di cui s'è data lettura, confermarono, per così dire, il loro voto.

**PRESIDENTE.** I petenti domandano che sia concesso al deputato Jacquemoud un congedo di tre mesi.

Domando ora alla Camera...